

Indice

Presentazione all'edizione italiana: di <i>Giovanni Maria Guazzo</i>	7
Presentazione all'edizione inglese: Fare il genitore... Uno dei lavori più difficili della vita, di <i>Catherine Maurice</i>	11
Prefazione: Il potere globale delle storie.....	15
Introduzione: Il contratto e come usare questo libro.....	19

Parte I: Leggere insieme

1. Gioco sospeso	27
2. Scappatoie	41
3. Il problema dei numeri	53
4. La minaccia degli animali domestici	63
5. Laura entra in scena	75
6. Per me stesso	81
7. Fratelli uniti	95
8. Ora tocca a voi, mamma e papà	95
9. Fare amicizia	103

Parte II: Fate i vostri contratti

10. Cos'è il contratto?	113
11. Selezionare il compito	125
12. Scegliere la ricompensa	141
13. Scrivere il contratto.....	151

14. Implementare il contratto	167
15. Contratti con immagini per i non lettori	179
16. Se vostro figlio non vuole provare a fare un contratto	191
Glossario.....	195
Risorse	197
Riferimenti bibliografici	199
Ringraziamenti	203
Moduli di contratto	205
Traduzioni	213





PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

Genitori in difficoltà: una strategia educativa positiva per facilitare il controllo e l'armonia familiare

Le esperienze dei bambini che avranno effetti decisivi sullo sviluppo della loro personalità avvengono inizialmente in casa, dove i bambini trascorrono la maggior parte della loro vita. Ciò non significa, tuttavia, che i genitori comprendano appieno l'impatto dei loro metodi genitoriali, delle loro relazioni con i figli e delle aspettative che esprimono. Sebbene i genitori vogliano il meglio per i loro figli, possono involontariamente promuovere forme di comportamento inappropriate.

Diversi studi hanno dimostrato che la quasi totalità dei problemi comportamentali e di apprendimento dei soggetti in età evolutiva è dovuta al fatto che gli adulti creano le condizioni per l'apprendimento di comportamenti inadeguati e questo si verifica o perché non sanno come comportarsi di fronte a questi comportamenti del bambino, oppure sanno cosa fare ma non sono assolutamente in grado di attuarlo.

Gli errori più comuni con cui i genitori possono inconsapevolmente produrre e mantenere i problemi nei loro figli sono i seguenti:

1. *Rinforzo di un comportamento inappropriato.* Un comportamento può essere rinforzato involontariamente, ad esempio quando il genitore presta spesso attenzione al bambino solo quando questi mostra un comportamento inadeguato. Questa modalità, per quanto scoraggiante possa essere nelle intenzioni (ad esempio, rimproveri, occhiate, ecc.), costituisce spesso un rinforzo generalizzato che rafforza il comportamento da cui dipende.

2. *Ignorare il comportamento appropriato.* Un errore molto diffuso consiste nel non dare ai bambini ricompense o attenzioni quando si comportano in modo adeguato. Spesso, dietro questo atteggiamento c'è la convinzione che quando il bambino si comporta in modo appropriato, sta semplicemente facendo il suo dovere e dovrebbe quindi capire da solo l'inappropriatezza di altri comportamenti. D'altra parte, i genitori hanno bisogno di "beccare" i figli che fanno i bravi per rinforzare i comportamenti appropriati che osservano.

3. *Aspettative e atteggiamenti.* Se i genitori fanno molto affidamento sui risultati dei figli per soddisfare i propri bisogni, i bambini possono reagire alla pressione e alle richieste eccessive con ansia, forme comportamentali di evitamento, fuga o reazioni fobiche.

4. *Ambiente familiare.* Molti genitori non creano un ambiente funzionale all'apprendimento né utilizzano strategie per incoraggiarlo. Spesso questo accade perché viene applicato solo un rinforzo negativo (sottrazione di uno stimolo avversivo) o perché il comportamento adattivo non viene rinforzato positivamente.

5. *Comunicazione negativa.* Il genitore comunica con il figlio utilizzando un linguaggio negativo, ricorrendo a espressioni come “Sei sempre il solito, non so quante volte devo ripetere le stesse cose” o, peggio, ridicolizzandolo o svalutandolo: “Guarda cosa hai fatto, tuo fratello che è più piccolo non fa queste cose”. In questo modo, l'autostima del bambino peggiora e anche il suo rapporto con il genitore e con il fratello ne risente.

Come abbiamo visto, molti fattori contribuiscono all'apprendimento e al comportamento del bambino. Tra questi, i fattori educativi possono modificare l'ambiente naturale causando un peggioramento del comportamento futuro. A questo punto, sarebbe più corretto non parlare più di “comportamento problema”, focalizzando l'attenzione sul bambino, ma di “contesto problema”, focalizzando l'attenzione sull'interazione bambino-ambiente che, in primo luogo, ha causato il problema di comportamento.

Questo approccio più positivo ed efficace si trova nel libro “Facciamo un contratto educativo”, in cui Jill C. Dardig e William L. Heward presentano il contratto educativo (o “contrattazione delle contingenze”) come un modo per migliorare il comportamento a casa e a scuola dei bambini con sviluppo tipico o atipico.

Con questa nuova edizione riveduta e corretta di “Sign Here” (tradotta anche in italiano), Dardig e Heward dimostrano ancora una volta le qualità che da sempre denotano la loro professionalità e il loro solido approccio teorico e metodologico, contraddistinto da numerose caratteristiche. Tra queste, la sistematicità e la trasparenza

con cui descrivono i principi e i punti essenziali per la stesura di un contratto, ne esaminano le basi procedurali con numerosi esempi e ne illustrano l'applicazione clinica, educativa e riabilitativa.

Il loro è davvero un contributo che arricchisce l'editoria italiana; un "must" la cui lettura non può che migliorare gli interventi educativi non solo dei genitori, ma anche di psicologi, terapisti e insegnanti.

Giovanni Maria Guazzo

Istituto Hull, Salerno